

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e per la ricostituzione delle terre liberate, per sapere come intendano di provvedere per facilitare il viaggio di ritorno dei profughi ed ovviare ai gravi inconvenienti delle lunghe attese nelle stazioni e dei viaggi in tradotte, mentre sarebbe, oltre che patriottico, anche umano lenire le loro già infinite sofferenze e provvedere a che le loro robe nè si perdano, nè rimangano più settimane in viaggio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Hierschel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda giusto ed equo che i maestri delle scuole primarie, già pagati sotto il Governo austriaco in lire venete o in corone, abbiano subito cangiato il loro danaro in moneta italiana al cento per cento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Hierschel ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere in relazione alla sua precedente interrogazione riguardante il soldato Gagliardi, come mai tale soldato riformato, appartenente a classe congedata sia stato passato, ultima ingiuria alla libertà individuale ed ai disposti di legge, dal reparto psicopatico di S. Onofrio in Campagna, alla segregazione dell'ospedale militare del Celio. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bussi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se in vista dei servizi resi dagli ufficiali di tutte le armi, della riserva, di complemento, di milizia territoriale non ritenga di dovere estendere l'indennità vestiario della quale alla circolare n. 31 del *Giornale militare* corrente anno, nonchè l'indennità di smobilitazione anche a quegli ufficiali impiegati governativi i quali, pur avendo prestato più di un anno di servizio dopo la mobilitazione vennero congedati prima del 1º luglio 1918, perchè richiamati d'autorità a prestare servizio civile nell'ufficio al quale appartenevano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

1368

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non sia equo che agli ufficiali delle categorie in congedo trattenuti in servizio, di autorità e contrariamente alla loro volontà, sia concesso il trattamento disposto dagli articoli 4, 5 e 6 del decreto luogotenenziale n. 1311, circolare del *Giornale Militare* n. 607 d. 1918. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro e del tesoro, per sapere se di fronte alla vertiginosa corsa al ribasso del prezzo dei bozzoli cotti, non proporzionato al valore della seta, e causato essenzialmente da poco corrette manovre speculative, non credano necessario, nell'interesse specialmente della classe agricola e degli innumeri allevatori di bachi, adottare opportuni provvedimenti a complemento delle disposizioni di cui il decreto luogotenenziale 29 settembre 1918, n. 1417, fissando un prezzo di calmiera per la filatura od attivando, per conto dell'Ufficio Centrale, le filande inattive, oppure acquistando direttamente dagli ammassisti i bozzoli cotti, come si è fatto per la seta ed a prezzo proporzionato alla medesima, per provvedere poi direttamente alla filatura. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gazelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per conoscere se non credano giusto ed equo:

a) di togliere l'esclusione dal beneficio delle indennità di smobilitazione per gli ufficiali (e ciò tenendo anche conto che ve ne sono che fruivano di stipendi minimi) che erano forniti di stipendio a carico dello Stato, mentre questi, contrariamente agli impiegati di istituti pubblici non statali, dovettero cumulare lo stipendio civile con quello militare e provvedere così durante la guerra per sé e per le loro famiglie;

b) se in ogni caso non credano che si debba distinguere fra i veri impiegati con funzione stabile e gli stipendiati con funzione temporanea come ad esempio, gli aiuti ed assistenti universitari, che sono nominati anno per anno e hanno stipendi rispettivamente di due mila e mille cinquecento lire, e ciò perchè non siano tali stipendiati con funzione temporanea esclusi